



SALTATA UNA GARA PER LA NASCITA DELLA PICCOLA, HA GUIDATO RIETI CON 18 PUNTI «IL MIO REGALO PER MATILDE» SANGUINETTI «Con Scafati avevo un motivo in più e sarà sempre così»

FEDERICO BETTUZZI

La nascita della figlia, il rientro in ritardo, poi una partita maiuscola per battere una delle favorite nel Girone Rosso. Il 2021 si è aperto in maniera difficilmente dimenticabile per Giacomo Sanguinetti, play 30enne della NPC Rieti che domenica ha trascinato i suoi alla vittoria contro la quotata Scafati: «Una partita molto difficile perché ci confrontavamo con una squadra di vertice - ricorda Jack, ritornato in A2 dopo una stagione al piano di sopra a Cremona e in passato nelle fila della Giovova - La classica gara in cui occorre dare davvero tutto perché l'avversaria dispone di giocatori esperti. Non era una novità, anche con Forlì avevamo giocato punto a punto fino alla fine, ma ci è mancato qualcosa in termini di lucidità per concludere. Quella contro l'Unieuro è stata una lezione che ci ha portato a essere



Giacomo Sanguinetti, 30 anni

più attenti contro Scafati nel finale, anche se avremmo dovuto evitare la tripla del pareggio di Musso a 9" dalla fine (il match si è concluso 79-74, ndr). A fare la differenza però è stata la tenuta

mentale, rimasta immutata anche quando abbiamo accusato 10 lunghezze di ritardo nel corso della partita».

La dura legge dell'ex ha colpito di nuovo 18 punti, 5 assist e 3 recuperi.

«Avevo molte motivazioni aggiuntive per fare bene, lo avevo detto a tanti amici e familiari prima della gara. La mia ottima prestazione ha un aspetto molto emotivo, volevo fare un regalo a Matilde, la mia bambina nata dapoco, si può dire che l'ho portata idealmente con me per i 40 minuti. Ma tutta la squadra ha dato il massimo, specialmente se si pensa che mancavano all'appello Amici e Tommasini».

Come si inquadra la stagione, tra gironi rivoluzionati rispetto al passato e un calendario spezzettato?

«Di sicuro è un'annata particolare, con tante partite ravvicinate

e qualche acciaccio forse determinato anche da questo aspetto. Viviamo una situazione precaria che finora ci ha un po' condizionati. Inoltre ci manca il supporto del pubblico che a Rieti in questi anni è sempre stato fondamentale: in certe occasioni l'assenza dei tifosi si avverte ancor di più, l'atmosfera unica del PalaSojourner avrebbe trasmesso una spinta ulteriore alla squadra».

In casa Sanguinetti c'è una nuova tifosa. Altri regali per lei?

«Adesso che è entrata nella mia vita Matilde sarà sempre con me, nei miei pensieri. Ce la metterò tutta per fare sempre bene in un campionato decisamente competitivo. Per giocare ad alto livello è necessario poter contare sulla miglior formazione disponibile, ma i miei compagni ed io abbiamo dimostrato che con la giusta determinazione ci si può confrontare alla pari con chiunque».